

**3 GIUGNO ASSEMBLEA LAC**  
3 giugno a Milano via Solari, 40 ore 10,00

**COMMISSIONE EUROPEA**  
Deferite 11 regioni italiane

**PROVINCIA DI VICENZA**  
Massacratì 100.000 fringuelli al giorno

**SALVI GLI STORNI IN LIGURIA**  
La Corte di Giustizia Europea sospende la legge ligure

**LOMBARDIA NUOVA LEGGE**  
Si caccia a tutto tranne quelle a "rischio".

**GERMANIA**  
Giudici cacciatori

5 ~~X~~ 1000  
firma  
per  
**NOI** 



**STOP  
HUNTING**

# UE: DEFERITE 11 REGIONI ITALIANE

Secondo il Commissario Davros le deroghe non rispettano la normativa

La Commissione europea ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia europea per due procedure di frequente violazione della direttiva europea sugli uccelli selvatici. Secondo quanto appreso dall'ANSA, nel mirino della Commissione europea è finito, con una prima procedura, il Veneto, e con una seconda le regioni Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia, Toscana e Umbria.

La legislazione italiana, sottolineano le fonti, sia a livello nazionale che nelle 11 regioni sopra indicate, permette la caccia di certe specie di uccelli tra cui il cormorano, la tortora dal collare orientale e il fringuello, in modo

non conforme alle condizioni specifiche di deroga previste dalla direttiva europea. Per Bruxelles, quindi, un'autorizzazione così generale in materia di caccia porta alla cattura o all'uccisione di troppo uccelli.

Nell'Ue la caccia è disciplinata dalla direttiva 79 del 1979 sugli uccelli selvatici che prevede misure di protezione, di gestione e di regolazione di tutte le specie di uccelli viventi allo stato selvatico. Pur prevedendo il divieto generale di ucciderli, la direttiva consente la caccia di alcune specie, se praticata al di fuori dei periodi di riproduzione e di migrazione, ma non fissa periodi di caccia precisi, dato che questi possono variare da regione a regione in funzione delle specie e della localiz-

zazione geografica. Spetta agli Stati membri fissare il calendario venatorio, sulla base delle conoscenze scientifiche relative ai periodi di riproduzione e di migrazione delle diverse specie cacciabili. Eccezionalmente le autorità nazionali possono autorizzare la cattura o l'uccisione di uccelli tutelati dalla direttiva mediante determinati metodi o al di fuori della normale stagione di caccia per una serie limitata di motivi. Tuttavia, le deroghe sono accordate soltanto se rispettano condizioni rigorose. Nel caso delle 11 regioni italiane, gli uffici del commissario europeo all'ambiente Stavros Dimas ritengono che condizioni poste dalla normativa non siano rispettate.

(ANSA, 23 marzo).



Tordi da richiamo in gabbietta

## LA PROVINCIA PUÒ VIETARE O RIDURRE LA CACCIA

Il TAR del Molise con sentenza n. 92 del 24 gennaio 2007, a seguito del ricorso dell'Associazione Nazionale Libera Caccia contro la Provincia di Parma, ha stabilito che quest'ultima può legittimamente vietare o ridurre la caccia in tutto il territorio di competenza o in parte di esso per periodi stabiliti a determinate specie di fauna selvatica per motivate ragioni connesse alla gestione faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità. Ha pertanto respinto il ricorso di tale associazione che tendeva all'annullamento della delibera del 3 febbraio 2005, n. 95, con cui la Giunta Provinciale di Parma aveva vietato su tutto il territorio provinciale - a partire dalla stagione venatoria 2005-2006 - l'uso di richiami vivi, ad eccezione degli esemplari di "anatra germata", per i quali la legge non prevederebbe l'obbligo di inanellamento.

## Parlamento - POLIZIOTTI CACCIATORI?

L'onorevole Luana Zanella ha presentato un'interrogazione parlamentare giovedì 14 dicembre 2006 sul mancato rispetto dell'art. 27, quinto comma, della citata legge nazionale sulla caccia n. 157/92, che individua alcuni casi di incompatibilità tra il ruolo di operatore di polizia abilitato anche a compiti di vigilanza venatoria e il contemporaneo status di cacciatore nel tempo libero; accade, infatti, con frequenza, che appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza, alla Polizia Penitenziaria ed al Corpo Forestale dello Stato (con status permanente di ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria anche quando non in servizio), esercitano l'attività venatoria fuori dell'orario di servizio anche nei territori ove normalmente prestano la propria attività lavorativa.

L'interrogazione tuttavia, non ha ancora avuto alcuna risposta.

## Giurisprudenza

### CORTE COSTITUZIONALE ILLEGITTIMA LEGGE LOMBARDA

La Corte costituzionale con sentenza n. 441 dello scorso 8 dicembre 2006, depositata in cancelleria il 22 dicembre, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge della Regione Lombardia del 16 agosto 1993, n. 26, che consente ai cacciatori di detenere richiami vivi privi dell'anello di riconoscimento.

Si erano costituite in giudizio le associazioni LAC, Legambiente e WWF.

L'anello di riconoscimento offre infatti l'unica garanzia di verifica della provenienza dell'uccello usato come richiamo. Se non esiste l'obbligo di apporre sulla zampina del richiamo un anellino inamovibile, i cacciatori si sentono autorizzati a riutilizzare lo stesso anellino per varie generazioni di uccelli, catturati illegalmente.

# DESTINA IL 5X1000 ALLA LAC

Per aiutarci basta una firma e scrivere il codice fiscale 80177010156

**A**nche per quest'anno è prevista la possibilità per il contribuente di destinare una quota pari al cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche; tale scelta non determina maggiori imposte da pagare ma è solo un'indicazione allo Stato di come destinare il 5 per mille delle nostre imposte (come già avviene per l'otto per mille).

## Chi può fare la donazione?

Tutti coloro che percepiscono redditi tassabili:

- modello 730/2007;
- modello UNICO 2007;
- tutti coloro che sono esonerati dalla presentazione delle dichiarazioni dei redditi e ricevono solo il modello CUD 2007.

## Come fare la donazione

Per esprimere la scelta a favore della **LAC** i contribuenti devono **apporre la propria firma SOLO nel primo riquadro** corrispondente a "Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni" **indicando il codice fiscale 80177010156** della nostra associazione.

Coloro che non devono presentare alcuna dichiarazione e hanno solo il **modello CUD 2007**, possono consegnare la scheda della loro scelta del cinque per mille, nell'apposita busta chiusa, allo sportello di una banca o di un ufficio postale. Il servizio di ricezione delle scel-

te da parte delle banche e degli uffici postali è gratuito.

Quest'anno ciascuno di noi ha quindi l'opportunità di fare una piccola donazione a favore della nostra associazione che, come sapete, si è sempre battuta per difendere gli animali e l'ambiente da cacciatori, braccatori, inquinatori, politici conniventi, commercianti di specie protette, senza ricevere alcun contributo dallo Stato.

**La scelta di destinare alla LAC il 5 per mille, ripetiamo, non comporta nessuna spesa in più per il contribuente.**

## L'INFS PASSA SOTTO IL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Il 21 dicembre la Camera dei Deputati ha approvato definitivamente la legge finanziaria 2007, blindata dalla fiducia anche in terza lettura, con 337 voti favorevoli e 262 contrari.

Il provvedimento è ora in corso di pubblicazione nella "Gazzetta Ufficiale".

All'articolo 1, comma 471, è stabilito che l'Istituto, impropriamente chiamato "Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica", già sottoposto alla vigilanza della Presidenza del consiglio dei ministri, passa sotto la vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

## L'INFS AL COLLASSO

L'INFS (Istituto nazionale per la fauna selvatica), Ente di ricerca con il compito del monitoraggio faunistico e della produzione delle indicazioni tecnico-scientifiche di supporto alle decisioni in materia di conservazione della fauna e di gestione dell'ambiente, soffre di gravi carenze di organico (30% della pianta organica approvata) e di fondi, che non coprono nemmeno una parte delle spese di funzionamento e sono insufficienti perfino alle spese di personale dipendente.

Ultimamente la direzione ha dovuto bloccare i pagamenti ai fornitori per garantire l'erogazione degli stipendi ai dipendenti negli ultimi mesi del 2006. Inoltre l'Ente è sottoposto a pressioni ricattatorie da parte di esponenti del mondo politico, di rappresentanti di amministrazioni regionali e di associazioni venatorie, miranti ad ottenere che l'INFS produca pareri di comodo per una non corretta applicazione delle direttive comunitarie e delle norme nazionali sulla conservazione della fauna. Ciò può costare allo Stato multe da milioni di euro e perdita di miliardi di euro in sostegni all'agricoltura da parte dell'UE. Membri del Consiglio direttivo quali la signora Viviana Beccalossi ed il signor Sergio Berlatto hanno ripetutamente denigrato l'operato dell'Ente e la dignità professionale dei dipendenti, giungendo la prima a tacciare pubblicamente i pareri espressi dall'Ente come "ideologici".

Il personale dell'INFS riunito in assemblea ha dichiarato di non sentirsi rappresentato dal Consiglio direttivo ed ha denunciato l'impossibilità di far fronte ai compiti istituzionali dell'Ente in materia, tra l'altro, di calendari venatori, conservazione e controllo della fauna, recepimento di deroghe comunitarie ed accertamento del rischio di influenza aviaria

A seguito della denuncia di questo stato di cose nella bozza di legge finanziaria per il 2007 era stato previsto un'aumento di 3 milioni di euro dello stanziamento ordinario annuale per l'INFS stesso.

Per motivi formali questo articolo è stato stralciato nell'ottobre 2006, ed inserito in un disegno di legge governativo a parte.

## 3 Giugno a Milano Assemblea dei Soci

L'assemblea nazionale dei Soci LAC è stata fissata per il 3 giugno 2007 a Milano, nella sede di Via Solari 40.

La prima convocazione è alle 10, la seconda alle 11. L'ordine del giorno comprende anche le votazioni per la rielezione del Consiglio Direttivo. È previsto un rinfresco all'ora di pranzo.

Per raggiungere la sede dalla stazione ferroviaria, si consiglia di prendere la linea verde della metropolitana in direzione Porta Genova, scendere alla fermata di Sant'Agostino e proseguire a piedi per via Solari (oppure tram n. 14). Nel cortile di Via Solari 40, girare a sinistra e proseguire fino in fondo. Vi aspettiamo tutti!!!



## Ringraziamo coloro che ci hanno donato almeno 50 euro

- Associazione Fotografi
- Amici della Natura TO, 150 euro
- Raffaella Annacondia MI, 50 euro
- Sandra Barbieri MI, 100 euro
- Diana Bedoni PV, 100 euro
- Bernardo Bernardini LI, 100 euro
- Giovanna Carcano CO, 50 euro
- Duilio Ermes Ferrari MI, 50 euro
- Carlo Gattoni MI, 100 euro
- Ans Gelderman RM nel ricordo di Filippo ed Aldo Maffei, 120 euro
- Maria Cristina Giavoni MI, 75 euro
- Giorgio Gramolini MI, 50 euro
- Cristina Guercilena BG, 100 euro
- Paolo Guidetti RE, 50 euro
- Komitee gegen den Vogelmord, 3000 euro
- campi antibracconaggio Sardegna e Brescia
- Marco Lorenzi MI, 100 euro
- Gianna Magnani MI, 100 euro
- Gisella Morone MI, 50 euro
- Giovanni Parlavecchia SI, 55 euro
- Manuela Reale MI, 50 euro
- Ira Rubini MI, 100 euro
- Elena Santamaria MI, 65 euro
- Lindsay Willoughby MI, 100 euro
- John Young MI, 100 euro

# 100.000 FRINGUELLI AL GIORNO

È il triste primato di un controllo statistico in una mattinata in provincia di Vicenza

**I**l 22 ottobre numerosi volontari delle associazioni protezionistiche hanno organizzato un controllo a "fini statistici", i controlli riguardavano in particolare gli abbattimenti degli uccelli protetti cacciati in deroga in seguito al decadimento del decreto governativo 251/2006.

L'operazione è stata organizzata su tutto il territorio provinciale, per verificare "sul campo" l'applicazione delle della legge 13/2005 legge regionale sulle deroghe, che permette di abbattere uccelli protetti. Sette pattuglie di guardie zoofile e venatorie delle associazioni protezionistiche hanno controllato decine di capanni da appostamento e cacciatori in "vagante" nei due A.T.C. fino alle ore tredici. Il lavoro si è concentrato sui fringuelli, specie in migrazione proprio in questo periodo.

Le guardie hanno stilato dettagliati rapporti, con nominativi e materiale fotografico. Sui dati raccolti sono state poi stilate delle stime attendibili e il risultato è stato allarmante. In sintesi, i cacciatori controllati in A.T.C. nord ne avevano abbattuti dai 6 ai 12, con una media di 9 fringuelli a testa. In questo ambito gravitano circa 9.000 cacciatori e, presumibilmente, vista



la bella giornata e l'euforia per la caccia ai "fringuelli", erano tutti in attività. In A.T.C. sud la media riscontrata sui controllati è di 3 fringuelli a testa, per i circa 5.000 cacciatori.

Da questi dati, acquisiti sul campo, si evince che nella sola mattinata di caccia sono stati abbattuti quasi 100.000 fringuelli solo in provincia di Vicenza, su un totale massimo consentito per tutta la stagione di caccia, a livello Veneto di 390.000!

Il grave problema è che la legge 13/2005

sulle deroghe, approvata dalla giunta regionale, in alcuni articoli diventa una autentica "farsa", se non una velata istigazione al "bracconaggio". Ad esempio, prevede che ogni cacciatore residente possa abbattere un massimo di cinquanta fringuelli in tutta la stagione di caccia, che dura circa 3 mesi, ma giornalmente ne possa abbattere fino a venti. Non solo, mentre per le specie normalmente oggetto di caccia vige l'obbligo di segnare sul tesserino il capo appena abbattuto, per le "specie protette" non vige nessun obbligo, se non quello di completare a fini statistici, alla fine della giornata di caccia, al rientro a casa, in una apposita scheda i capi abbattuti.

Naturalmente il cacciatore avrà interesse a non segnare i "protetti" effettivamente incanierati, altrimenti in pochi giorni raggiungerebbe il limite massimo imposto. In questo modo si dà l'opportunità al cacciatore di compiere autentiche stragi.

*(Coordinamento protezionista vicentino, 26 ottobre)*

## REVOCATO ABBATTIMENTO DI COLOMBI

Il 23 giugno 2006 il Sindaco di Rossano Veneto, Dr. Paola Giaccheri, con ordinanza n. 44 ordinava l'abbattimento dei colombi di città impropriamente indicato come "domestici" e "colombi terraioli", da eseguirsi da parte dei cacciatori aventi i requisiti di legge e sotto il controllo delle guardie venatorie provinciali. La LAC, difesa dall'avvocato Massimo Rizzato di Vicenza, ricorreva al TAR il 9 ottobre. Il sindaco, in data 23 ottobre disponeva la revoca del provvedimento impugnato.

## QUATTRO RICORSI VINTI

L'avvocato Rizzato di Vicenza ha vinto 4 ricorsi in cui difendeva LAC e LAV. I ricorsi al TAR sono stati vinti contro i comuni di Tezze sul Brenta e Sarego per le ordinanze di abbattimento piccioni (tra il 2005 e 2006 tutti i 15 ricorsi proposti dalle varie associazioni animaliste sono stati vinti). L'unico comune combattivo è quello di Noventa Vicentina intenzionato a ricorrere al Consiglio di Stato. Nel ricorso della LAV contro la Regione Veneto i giudici hanno accolto l'istanza dell'avv. Rizzato che mirava a contrastare la decisione della Regione in merito a utilizzazione quali richiami vivi degli uccelli provenienti da allevamenti di origine estera in quanto gli stessi non appartengono alla fauna selvatica; equiparazione di anelli inamovibili fornito dalla Provincia o dalle associazioni F.O.I. e F.I.M.O.V.; liberazione di uccelli da parte di addetti alla vigilanza venatoria che sequestrino richiami vivi. Nel ricorso della LAC contro la Provincia di VR è stata accolta l'istanza di sospensiva sulla decisione della Provincia nell'equiparazione di anelli inamovibili fornito dalla stessa o F.O.I. e F.I.M.O.V.

## CACCIA A SPECIE PROTETTE DALL'UNIONE EUROPEA

Decaduto il decreto-legge del Governo sulla caccia, il presidente della Giunta regionale il 18 ottobre ha emanato un decreto che consente la caccia, in deroga della direttiva europea 409/79, per fringuello, peppola e storno (Il Gazzettino.quinordest.it, 19 ottobre).

Il decreto n. 230 sospende la caccia alle seguenti specie rese cacciabili dalla Legge regionale n. 13/2005 protette dalla Direttiva 79/409/CEE: passera d'Italia, passera mattugia, tortora dal collare orientale e cormorano. Per lo storno, peppola e fringuello, sono fissati i capi da prelevare: storno 216.630; peppola 128.811; fringuello 390.398. Colpisce la meticolosità di tali numeri fino alla cifra delle unità, quasi a voler far credere che siano frutto di accurati calcoli scientifici.

## SALVE LE VOLPI DEL POLESINE

Con ordinanza del 6 febbraio il Consiglio di Stato ha accolto l'appello presentato da LAC e LAV (assistite dagli avvocati Giuseppe Ramadori e Valentina Stefutti) contro la sentenza del TAR del Veneto/Venezia, Sezione II, n. 3511/2006, concernente l'attività di controllo numerico della popolazione della volpe, e pertanto ha sospeso la sentenza stessa ed i provvedimenti della Provincia di Rovigo impugnati. Il Consiglio di Stato ha ritenuto che non è stata verificata da parte dell'INFS l'inadeguatezza dei metodi ecologici che la legge considera prioritari rispetto all'abbattimento, e che manca un'adeguata motivazione della necessità della misura selettiva.

## BRACCONAGGIO NEL DELTA DEL PO

Il consigliere regionale dei Verdi Veneti Gianfranco Bettin denuncia, con una interrogazione alla Giunta, "l'intensificarsi della caccia illegale nel delta del Po, segnalando 78 episodi di reati rilevati dal 2004 ad oggi dalle associazioni ambientaliste attive in loco. Le infrazioni riguardano soprattutto l'uso illecito di richiami elettroacustici e di un numero di colpi superiore a quello previsto dalla legge. Il quadro che emerge mette in luce una situazione di larghissima illegalità per la caccia da appostamento fisso nelle lagune del delta del Po, al punto che il Ministero dell'ambiente ha più volte sollecitato l'amministrazione provinciale e la Regione ad un più puntuale ed attento controllo del territorio del delta del Po". Bettin chiede, quindi, "quali provvedimenti intenda adottare la Regione, insieme alla provincia di Rovigo, per eliminare il fenomeno del bracconaggio nel delta del Po, e sollecita l'esecutivo veneto a intervenire per fermare la moria di fenicotteri nel delta, che sembra dovuta ad infezione al fegato per avvelenamento da piombo ingerito filtrando il fondo della laguna dove si trovano pallini sparati in cospicua quantità".

*(Adnkronos, 23 novembre)*

## COSTITUZIONE PARTE CIVILE

La LAC, assistita dall'avvocato Massimo Rizzato di Vicenza, si è costituita parte civile nei processi penali a carico di Maurizio Saccardo, Gianfranco Panighello e Gian Pietro Crosara, imputati di commercio illegale di uccelli, e Giacomo Sorgato e Flavio Lovato, imputato di uccellazione.

# FRIULI VENEZIA GIULIA

L'INFS blocca l'aucupio, il sindaco le auto e la Lac fa cultura

## VIETATA L'UCCELLAGIONE

L'Istituto Nazionale chiamato impropriamente "per la Fauna Selvatica" ha stabilito che per quest'anno in Friuli Venezia Giulia l'aucupio (caccia agli uccelli per mezzo di reti) non deve essere praticato, poiché esistono "altre soluzioni soddisfacenti", come gli allevamenti, per reperire gli uccelli da utilizzare come richiami



per la caccia d'appostamento.

L'INFS, che deve dare un parere tecnico-scientifico per ogni annata di "catture", non ha ritenuto necessario, sulla base dei dati pervenutigli, concedere l'avvio delle catture per l'anno 2006.

(<http://gazzettino.quinordest.it>, 11 ottobre)

## SOFFERENZA ANIMALE E SPECULAZIONE UMANA dalla strage delle foche agli allevamenti intensivi

Sabato 12 Maggio 2007 ore 16.00 si è svolto a Pordenone, all'ex Convento di San Francesco un incontro con interventi del nostro presidente Carlo Consiglio, e di Enrico Moriconi, medico veterinario, presidente dell'ASVEP (Associazione culturale veterinaria di salute pubblica), autore di numerose pubblicazioni tra cui "Nutrirsi tutti inquinando di meno", "Città degli uomini e degli altri animali", "Le fabbriche degli animali".

## BIRD WATCHING

Venerdì 27 aprile si è tenuto a Pordenone un incontro per proporre il riconoscimento degli uccelli a cura di Mauro Caldana. Seguirà, nei mesi di maggio e giugno, l'attività pratica "sul campo" nei suggestivi Magredi di Cordenons, nella selvaggia Val Cellina e tra i monti di Tramonti di Sotto.

Un modo piacevole per fare cultura.

LA CACCIA DI ABOLIZIONE DELLA CACCIA - SEZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

presenta

## BIRD WATCHING

Incontri introduttivi al riconoscimento e all'osservazione degli uccelli con la guida di **Mauro Caldana**

Primo incontro

**Venerdì 27/04/2007 ore 21.00**  
Casa del Popolo di Torre  
Pordenone, via Carnaro, 10

Nei mesi di maggio e giugno osservazioni nei luoghi incantati dei Magredi di Cordenons, della Val Cellina e di Tramonti di Sotto

Per informazioni e iscrizioni:  
[web@fabolazionecaccia.it](mailto:web@fabolazionecaccia.it)  
o telefonare  
da lunedì al venerdì dalle 18 alle 20  
al n. 3474913282

## VIETATO AI CACCIATORI DI PERCORRERE CON L'AUTO LE PISTE FORESTALI

Il sindaco di Tramonti di Sotto, Arturo Cappello, ha vietato ai cacciatori l'uso con l'auto delle piste forestali durante l'attività venatoria, per ragioni di tutela del patrimonio ambientale. Si tratta di un privilegio che i cacciatori finora ingiustamente detenevano rispetto ai normali cittadini.

(LAC, sezione del FVG, 7 gennaio)

La maggioranza degli italiani è contraria alla caccia  
eppure si continua a sparare...

con 15 euro  
potremmo  
abolirla

È la quota  
d'iscrizione alla LAC

Iscriviti o rinnova la tua iscrizione

Effettua il versamento sul CCP n° 31776206 intestato a:  
Lega per l'Abolizione della Caccia C. P. 10489 Ufficio PT Isola, 20100 Milano

# LA UE SALVA LO STORNO IN LIGURIA

La Corte di Giustizia Europea ordina la sospensione della legge ligure sulla caccia

La Corte di giustizia europea ha ingiunto all'Italia "di sospendere l'applicazione della legge della regione Liguria del 31 ottobre 2006" sull'attivazione della deroga per la stagione venatoria 2006-2007, ai sensi della direttiva europea sulla conservazione degli uccelli selvatici". Lo afferma l'ordinanza del presidente della Corte Ue di cui l'Ansa ha copia. È Bruxelles che ha chiesto al presidente della Corte di giustizia dell'Ue la sospensione della legge della regione Liguria in materia di protezione degli uccelli selvatici. E questo fino alla pronuncia della sentenza da parte dei giudici dell'Ue in merito al ricorso contro l'Italia presentato lo scorso 13 dicembre dalla stessa Commissione europea.

L'Esecutivo Ue ha infatti deferito l'Italia alla Corte di giustizia europea poiché "la Regione Liguria ha adottato ed applicato una normativa che autorizza deroghe al regime di protezione degli uccelli selvatici senza rispettare le deroghe fissate all'articolo 9 della direttiva europea 409 del 1979 riguardante la conservazione degli uccelli selvatici". Una richiesta di sospensiva avviene raramente, o comunque quando si ritiene - come in questo caso - che il provvedimento non possa attendere i tempi procedurali normali della Corte di giustizia europea. "A prima vista - si leg-



ge nell'ordinanza del presidente della Corte Ue - gli argomenti presentati dalla Commissione non sembrano privi di fondamento", in quanto la legge della Liguria "autorizza il prelievo venatorio di esemplari appartenenti alla specie degli storni sulla base di condizioni de-

finite in modo piuttosto ampio, senza che siano indicate le ragioni per le quali è ritenuto necessario proteggere in tal modo l'olivicultura della Regione Liguria". Il presidente della Corte Ue precisa anche che, nonostante alcune precisazioni, "la legge regionale autorizza la caccia agli storni su tutto il territorio della Liguria, per tutta la stagione venatoria 2006-2007 e da parte di tutti i cacciatori in possesso del permesso di caccia regionale". Sembra dunque, sulla base delle informazioni disponibili in questa fase del procedimento - conclude il presidente della Corte di giustizia dell'Ue - "che la prosecuzione della caccia agli storni, come consentita dalla legge regionale 36 del 2006, rischi di causare un danno grave e irreparabile al patrimonio faunistico e ornitologico".

A seguito di questo e della successiva deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2006, il Presidente della Repubblica ha emanato il decreto-legge n. 297 del 27 dicembre 2006, che sospende l'applicazione della Legge della Regione Liguria n. 36 del 31 ottobre 2006. Tale decreto-legge è entrato in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, avvenuta il 27 dicembre sulla Gazzetta Ufficiale n. 299. Pertanto da tale data è vietata la caccia allo storno in Liguria.

## INFS – DOCUMENTO SULLA POSSIBILITÀ DI CACCIARE LO STORNO

Nella riunione del Comitato Tecnico Venatorio Nazionale del 21 febbraio sono state espresse istanze, da parte di alcune associazioni venatorie, perché lo storno sia reso di nuovo cacciabile in Italia.

In proposito, l'Istituto Nazionale impropriamente chiamato "per la Fauna Selvatica" in una relazione del 16 febbraio ha osservato che condizione indispensabile di un'eventuale riapertura della caccia allo storno sarebbe l'effettuazione di censimenti o stime di abbondanza, condizione irrealizzabile nel caso dello storno a causa della complessità dei movimenti migratori degli storni in Europa; inoltre si registra un calo demografico dello storno in Europa settentrionale, solo in parte compensato da un trend positivo in alcuni paesi mediterranei.

A questo punto ci si aspetterebbe un parere negativo, ma inaspettabilmente la relazione continua con il suggerimento che la richiesta di includere lo storno tra le specie cacciabili sia accompagnata dalla richiesta di protezione di altre specie come l'allodola e il frullino, anch'esse come lo storno non gestibili tecnicamente, ma che, a differenza dello storno, non causano danni ad attività antropiche; la caccia allo storno dovrebbe essere permessa solo fino al 31 dicembre, senza richiami vivi, e ad esclusione di Sicilia e Sardegna per il rischio di coinvolgere il raro storno nero; infine, l'inserimento dello storno tra le specie cacciabili dovrebbe essere accompagnato da un monitoraggio intensivo.

## Governo - RECEPITO ORDINE DEL GIORNO SULLA CACCIA

Il Governo ha recepito un ordine del giorno con il quale si chiede al Governo di vigilare sull'applicazione delle direttive Ue sulla caccia. Con l'Odg, presentato da Bruno Mellano, deputato radicale della Rosa nel Pugno, si chiede al Governo di sospendere tutte quelle leggi regionali sulla caccia che dovessero risultare in contrasto con la direttiva comunitaria.

L'Odg è stato presentato da Mellano e firmato dai colleghi Poretti e Beltrandi (come lui della Rosa nel pugno), Francescato (Verdi) e dai capogruppo Villetti (RnP), e Bonelli (Verdi). Il recepimento è av-

venuto nell'ambito dell'approvazione del disegno di legge recante "disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio".

All'articolo 4 del testo in votazione si sospende l'efficacia della legge regionale n. 36 della Regione Liguria in merito alla caccia in deroga allo storno, specie protetta dall'Ue, a causa della conseguente violazione della direttiva comunitaria "Uccelli".

### VERSO PROROGA STOP UE A IMPORT VOLATILI

Dal luglio di quest'anno sarà definitivamente proibito il commercio di uccelli selvatici all'interno dell'Unione Europea.

Sarà permesso solo il commercio di uccelli provenienti da allevamenti e solo a determinate condizioni.

Maggiori info su: <http://news.bbc.co.uk/2/hi/europe/6253543.stm>



Parrocchetti

## Errata corrigere

Nel numero scorso de Lo Strillozzo, a pagina 9, a proposito dello stop all'importazione di uccelli selvatici, è stata pubblicata per un disguido una foto di cocorite, che non sono uccelli selvatici e il cui commercio non è in questione.

Ce ne scusiamo con i lettori

# NUOVA LEGGE SULLA CACCIA

In Lombardia si cacciano tutte le specie "non rientranti tra quelle a rischio"

Il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato una nuova legge sulla caccia, che permette la caccia di tutte le specie selvatiche "non rientranti tra quelle a rischio". Quali siano poi le specie a rischio, lo stabilirà un'altra legge regionale da approvare ogni anno. Hanno votato a favore Forza Italia, Lega Nord, Alleanza Nazionale e Udc, a cui si è aggiunto il voto favorevole del capogruppo della Margherita, Guido Galperti. Alla decisione si sono astenuti alcuni consiglieri dei Democratici di Sinistra mentre il "no" è arrivato da Verdi, Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Unione, alcuni esponenti dei Democratici di Sinistra e Silvia Ferretto. Prima di adottare qualsiasi provvedimento, la Regione deve comunque acquisire il parere scientifico dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS) o altro istituto faunistico riconosciuto a livello regionale.

La Giunta regionale può inoltre sospendere l'attività venatoria in presenza di comprovate condizioni di pericolo per la fauna. Al fine di pre-

venire gravi danni alle colture agricole, un piano analogo e con le stesse modalità viene ogni anno determinato anche per gli esemplari appartenenti alle specie passero d'Italia, passera mattugia e storno.

Da ultimo, viene autorizzato l'uso di richiami vivi appartenenti alle specie cacciabili.

Per regolamentare il rifornimento dei richiami vivi, il parlamento lombardo ha approvato oggi un'altra legge (relatore Giosuè Frosio - LN), che prevede l'obbligo per il Consiglio regionale di approvare ogni anno entro il mese di giugno il piano regionale che individua gli impianti abilitati e il numero massimo dei richiami vivi. Gli impianti di cattura vengono ripartiti sul territorio delle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Mantova, Milano e Varese: la provincia di Lecco è tenuta a fornire i richiami ai cacciatori della provincia di Sondrio. Le catture possono essere effettuate dalla terza decade di settembre alla quarta decade di dicembre.

## Lombardia - IL GOVERNO IMPUGNA LA LEGGE QUADRO SULLA CACCIA IN DEROGA

Il Consiglio dei Ministri ha deciso nella riunione del 5 aprile di impugnare davanti alla Corte costituzionale la legge quadro approvata dal Consiglio regionale della Lombardia sulla caccia in deroga. Il provvedimento lombardo, contro il quale si erano battuti i Verdi in Consiglio Regionale, aveva evidenti aspetti di illegittimità.

Come può la caccia a specie protette, permessa eccezionalmente e per gravi motivi (motivi sanitari, disturbo agli aerei, danni irreparabili ed estesi alle coltivazioni agricole) dalla normativa europea, diventare addirittura una legge quadro? Approvare una legge quadro,

per rendere ordinario il ricorso alla caccia in deroga ad ogni stagione venatoria e individuare "a priori" le specie protette che saranno abbattute, è in aperto contrasto con il dettato comunitario che vede come pre-requisito il carattere di eccezionalità. Bene ha quindi fatto il governo ad impugnare il provvedimento.

La maggioranza di centrodestra in Regione, su pressante richiesta di un piccola lobby ma molto agguerrita all'interno del mondo venatorio, continua ad andare contro le norme europee.

(Gruppo Verdi, 5 aprile)

### Milano 1 SCEMPIO DI PLATANI

Platani monumentali fatti a fette sotto gli occhi sbigottiti dei passanti. E come al solito la gente del quartiere non è stata informata, trattati come sudditi, non cittadini... I cartelli parlano di riqualificazione ambientale. "Ma quale riqualificazione - sbotta Riccardo Tucci, dottore forestale e consulente della LAC - questo è un vero e proprio danno per l'ambiente. I platani erano stati transennati mesi fa e pare assurdo quindi per prima cosa che si proceda al loro abbattimento ora in periodo di nidificazione (sul filare nidificano colombacci, storni, cornacchie e cardellini, specie di cui è vietato distruggere i nidi). Si tratta di piante di grande rilievo ambientale e paesaggistico e non è possibile deciderne la distruzione. Insomma pianificazione sciatta e sbagliata, che diventa criminale se porta alla distruzione di nidi. Per verificare la regolarità almeno formale di tutto questo, la LAC ha presentato un esposto alla Magistratura.

(LAC, 25 marzo 2007)

### Milano 3 UCCISIONE IN SCENA DI UN ASTICE VIVO

Il Garante per la tutela degli animali del Comune di Milano, in collaborazione con Oipa, Lav e Lac fa bloccare lo spettacolo del regista Rodrigo Garcia durante il quale viene ucciso un astice vivo

Lo spettacolo, proposto dal 12 al 15 marzo a Milano, racconta gli ultimi istanti di vita dell'animale, ritraendo dal vivo la sua agonia; viene dunque messa in scena la tortura e la successiva uccisione dell'animale, con lo scopo di far soffrire per far capire la sofferenza. Uno spettacolo teatrale forte, già fonte di numerose polemiche e certamente non gradito a molti cittadini che hanno contattato il Garante per la Tutela degli animali del Comune di Milano, Gianluca Comazzi e le associazioni animaliste presenti e attive sul territorio, Oipa, Lac e Lav. Da qui si è provveduto, tramite un atto della Procura del Tribunale di Milano, a bloccare lo spettacolo del regista argentino Rodrigo Garcia, intitolato "Accidens: matar para comer" e proposto dalla compagnia "La Carniceria Teatro".

Richiamando la legge, ma soprattutto l'impatto disumano e fortemente diseducativo della manifestazione, il Dott. Comazzi sottolinea come sia impossibile conciliare cultura con spettacoli culturalmente deprecabili, in cui l'animale viene considerato come un oggetto, di cui l'uomo ha pieno potere, di vita come di morte.

Lo spettacolo, già fonte di polemiche in altre città, è stato sospeso, poco prima dell'inizio, dalla Polizia di Stato del Comando di Porta Genova, che ha notificato l'atto della Procura.

### Milano 2 DISTRUTTI ANCHE I CESPUGLI

Ai confini meridionali della città, nel Parco del Ticinello, un'area in abbandono da tempo è stata "ripulita" dalla proprietà, ovvero le ruspe hanno rimosso cespugli e alberi che vi erano cresciuti spontaneamente e che ospitavano una gran quantità di nidi di specie selvatiche. Vi erano presenti uccelli di grande interesse, alcuni particolarmente protetti dalla legge. Non è purtroppo la prima volta che lavori forse necessari vengono iniziati a cavallo delle poche settimane primaverili in cui annualmente si concentra la nidificazione della maggior parte degli abitanti alati della metropoli lombarda.

Dal momento che la distruzione dei nidi, oltre che crudele, è illegale, gli ambientalisti hanno richiesto con forza alle autorità competenti di porre fine a questi scempi.

(LAC, 21 aprile 2007)

### Lombardia SALVI FRINGUELLO E PEPPOLA

Il TAR Lombardo, con sentenza n. 3052 del 27 dicembre 2006, ha disapplicato l'art. 19 bis della L. 157/92 e annullato la delibera regionale del 2003 che autorizzava la caccia in deroga alle specie fringuello e peppola.

Si conclude un lungo iter giudiziario a seguito di un ricorso della LAC e altri contro una delibera del 2003 che autorizzava l'abbattimento di 360.000 fringuelli e 32.000 peppole.



# SALVI I CINGHIALI DI PORTOFINO

Il TAR sospende l'ordinanza sindacale d'abbattimento.

Così aveva scritto il sindaco Claudio Marsano "Il territorio di Santa Margherita, inserito per una rilevante porzione all'interno del parco di Portofino, è da tempo infestato da un numero sempre in aumento di cinghiali", dopo che gli ungulati avevano devastato le tombe del piccolo cimitero di Nozarego, ultimo di una lunga serie di incursioni compiute dai cinghiali. Ragione per cui aveva dato via libera alle battute di caccia per cercare quantomeno di arginare il fenomeno.

Per tutta risposta l'associazione Verdi Ambiente e Società, della quale è presidente il senatore Guido Pollice, ha incaricato l'avvocato Daniele Granara di presentare ricorso al TAR per ottenere la sospensione dell'ordinanza. I giudici hanno accolto la richiesta, accettando la tesi che sia stato il-

gittimo il ricorso dal parte del sindaco al potere di ordinanza urgente, visto il carattere di continuità del fenomeno attraverso gli anni.

"Si affronta l'emergenza del momento - ha sostenuto in buona sostanza l'avvocato Granara davanti al Tar - ma l'identica emergenza è in atto da tempo. È stato ordinato di abbattere i cinghiali, che arrecherebbero pericolo all'incolumità dei cittadini, senza indicare quale sia la situazione e l'attualità del pericolo.

È un dato comune che quell'animale, per sua natura, non sia aggressivo. A ciò si aggiunge - ha incalzato l'avvocato Granara - che nelle aree protette vige un generale divieto di attività venatoria, un divieto al quale si può venire meno solamente quando esistono le condizioni stabilite dalla legge".

([www.ilsecoloxix.it](http://www.ilsecoloxix.it), 21 ottobre)



## Alto Adige - MARMOTTE SALVATE TARDIVAMENTE

Il TAR dell'Alto Adige, riunito in camera di consiglio, ha accolto il ricorso del WWF altoatesino, annullando il piano di abbattimento di 2.400 marmotte disposto con decreto del presidente della Provincia autonoma di Bolzano Luis Durnwalder e risalente al 2005.

Il 26 settembre scorso il presidente del TAR di Bolzano, Hugo De Mattio, aveva deciso che non esistono estrema gravità e urgenza per concedere la sospensione del decreto del Presidente della Giunta provinciale Luis Durnwalder relativo al piano di abbattimento delle marmotte, richiesta dal WWF. Il TAR aveva già bocciato pochi giorni prima un analogo ricorso presentato dalla LAC.

L'impugnazione da parte del WWF si fondava proprio sul fatto che il decreto Durnwalder viola la stessa legge provinciale. Ora, è intervenuta la sentenza del TAR, che ha accolto il ricorso del WWF; sentenza tardiva perché nel frattempo tutti questi roditori di alta montagna sono già stati decimati nel mese di settembre dalle doppiette altoatesine. Si spera che la sentenza eviti il massacro di marmotte per il 2007: attualmente, infatti, i roditori sono al sicuro, sotto terra, per il lungo letargo.

([Waf/Zn/Adnkronos](http://Waf/Zn/Adnkronos), 18 dicembre)



## Marche GIUNTA REGIONALE INDAGATA PENALMENTE

Il sostituto procuratore della Repubblica di Ancona Paolo Gubinelli ha aperto un fascicolo di indagine sul calendario venatorio regionale e sulle delibere approvate dalla Giunta delle Marche, dopo che il 31 agosto scorso il TAR aveva accolto un ricorso del WWF contro la pre-apertura al 2-3 settembre della caccia alle specie migratorie. Il PM ha già fatto acquisire varia documentazione presso il Servizio beni e attività culturali della Regione. L'indagine ha preso il via da un esposto del WWF, nel quale si ipotizzano i reati di peculato e abuso d'ufficio, in particolare si chiedeva di verificare se fossero o meno leciti alcuni ritocchi introdotti dalle delibere di giunta 969 e 970 del primo settembre (all'indomani della decisione del TAR che aveva accolto il ricorso del WWF) sulla pre-apertura e di un'altra successiva, la 1122, che confermava due giornate aggiuntive di caccia ai migratori in ottobre e novembre. L'esposto contestava l'inclusione dello storno tra le specie cacciabili in deroga senza il rispetto dei limiti imposti dal parere dell'INFS.

([www.corriereadriatico.it](http://www.corriereadriatico.it), 31 dicembre)

## Puglia DIFFIDATO SINDACO DISTRUTTORE

La Lega per l'Abolizione della Caccia ha diffidato formalmente il primo cittadino di Aradeo (LE) dal continuare con lavori di potatura delle siepi nel giardino della Villa comunale. Tali lavori avevano portato alla distruzione di nidi di uccelli selvatici (si trattava di cardellini) protetti dalla legge, e provocato il conseguente intervento dei Carabinieri e del Corpo Forestale dello Stato.

A seguito di questi interventi e della diffida LAC, il sindaco ha desistito e i lavori sono stati sospesi.

(LAC, 20 aprile 2007)

## Lazio VIETATA LA CACCIA A POMEZIA

Il sindaco di Pomezia, Enrico De Fusco, il 9 gennaio ha vietato la caccia su una parte importante del territorio comunale, ed ha posto limitazioni alla caccia esercitata nella restante parte del territorio comunale.

Il testo dell'ordinanza, che potrebbe essere proposto ad altri sindaci, può essere richiesto alla LAC.

## Liguria NON CONFERMATA SOSPENSIONE DELLA CACCIA AL CAPRIOLO

Con ordinanza del 30 settembre il TAR della Liguria in sede collegiale non ha confermato le ordinanze presidenziali del 16 settembre che avevano sospeso le delibere sulla caccia al capriolo nelle province di Genova e Savona.

(LAC Liguria, 1° ottobre)





# NUOVA SEDE IN PIEMONTE

## Assemblea dei Soci nella nuova sede di Via Ormea 24 a Torino

Il giorno 24 marzo 2007 in occasione dell'annuale assemblea dei Soci della sezione è stata inaugurata la nuova sede di Via Ormea 24 a Torino. I nuovi locali più ampi e confortevoli sono facilmente raggiungibili a piedi dalla Stazione di Porta Nuova. Nel corso dell'assemblea si è cercato di organizzare una regolare apertura della sede in alcuni mezzi giornate della settimana per favorire la partecipazione e la frequentazione dei cittadini del quartiere.

Prima iniziativa sarà l'esposizione, nel mese di maggio, dei disegni prodotti dagli alunni delle scuole elementari della provincia di Torino nell'ambito del concorso "Amici Animali".

All'inaugurazione della sede hanno partecipato anche due rappresentanze della Sezione di Vercelli e di Novara.

L'assemblea dei Soci ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo che resterà in carica per un anno e che è composto da Serena Bocini, Enrico Bonetto, Fabrizio Bonetto, Mauro Cavagliato, Roberto Piana, Davide Pistone, Marina Tognolo.

Presidente della sezione è stato eletto Davide Pistone. Revisore dei conti sono stati riconfermati Davide Babboni e Rosanna Galleggiante.

I nuovi riferimenti della Sezione del Piemonte sono dunque i seguenti: Sezione Piemonte - Via Ormea 24 - 10125 Torino - Tel/fax 011 6504544 - e-mail: lacpiemonte@abolizionecaccia.it  
Direzione del Servizio di Vigilanza: vigilanza@abolizionecaccia.it, presidente Davide Pistone.



**LAC**  
Lega  
per l'abolizione  
della caccia  
riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente  
con decreto (19/10/96) Autorità  
AFC.F.A.H. (European Federation  
Against Hunting) per diffondere  
gli animali a l'ambiente  
Via Andrea Solari 40  
20144 Milano  
Tel/fax 02 47711806  
info@abolizionecaccia.it  
www.abolizionecaccia.it



**OIPA Italia onlus**  
Organizzazione  
Internazionale  
Protezione Animali  
ONG affiliata al dipartimento  
della Pubblica Istruzione  
per ONG  
Via Passerini 18  
20162 Milano  
Tel/fax 02 6427882  
info@oipaitalia.com  
www.oipaitalia.com

### I BOCCONI AVVELENATI



### BOCCONI AVVELENATI

È disponibile un nuovo pieghevole sulla piaga dei bocconi avvelenati, impaginato da Isabella Dalla Vecchia.

Lo potete richiedere chiamando in sede (02 47711806, o info@abolizionecaccia.it)

## VIGILIAMO SUI NIDI DELLE RONDINI



La legge 157/92 protegge i nidi in attività, cioè contenenti uova o piccoli, di tutti gli uccelli selvatici, ma di continuo i nidi delle rondini e dei balestrucci vengono distrutti a causa dei lavori di rifacimento delle facciate, o volutamente, perché "sporcano".

Tutte le volte che veniamo a sapere di simili nefandezze in preparazione possiamo rivolgerci a qualsiasi forza di polizia, in particolare a quella Provinciale, o al Corpo Forestale dello Stato, o alle guardie volontarie delle associazioni ambientaliste e animaliste.

**Qualsiasi lavoro deve essere rimandato a dopo la fine della nidificazione, che dura da aprile a settembre.**

## PRIMAVERA RISPETTOSA

Da maggio a luglio tutte le specie di uccelli italiane allevano i loro piccoli e i giovani che lasciano il nido si spargono ovunque facendo esperimenti di volo e di tutte le attività da adulti. Molti pericoli incombono e molti rimangono vittime delle insidie più varie. Come possiamo aiutarli? Tenendo i gatti in casa e guidando le auto a meno di 90 km/h, sono due misure che salveranno molte vite alate.



# GERMANIA - GIUDICI CACCIATORI

## Giudici cacciatori rifiutano di sospendere la caccia in proprietà privata

**D**iritto costituzionale del cittadino contro minoranza armata. Il giudice - egli stesso cacciatore - si rifiuta di accogliere il sospetto di parzialità inflittogli dall'avvocato e rifiuta la richiesta di sospendere la caccia da parte di proprietari terrieri.

Alcuni agricoltori di Würzburg che vogliono mettere in pratica l'obiezione di coscienza anche verso gli animali hanno acquistato boschi e terreni e, affinché lì non si possa più sparare, hanno fatto richiesta di essere esonerati dall'obbligo di cacciare che, secondo le leggi venatorie tedesche vigenti, sarebbe possibile, anche se normalmente nessuno ne fa uso.

La loro richiesta di sospendere la caccia nei loro territori è stata espressa in modo dettagliato e presentata alle autorità, chiedendo che su alcune centinaia di ettari non si debba più sparare almeno per dieci anni. Naturalmente, ciò ha procurato molto scalpore nell'opinione pubblica. È possibile che i proprietari di un ambito territoriale di caccia vogliono semplicemente lasciar vivere in pace i loro cervi, caprioli, cinghiali e leprotti? Mai successa una cosa del genere.

Queste persone, i "Cristiani delle Origini", sono ben lontane dalle tradizioni della chiesa che sono piuttosto a favore della caccia. Essi si riferiscono a un diritto costituzionale, ossia quello di appellarsi alle proprie convinzioni etiche e religiose di pacifismo. Davanti a questo diritto costituzionale, secondo l'odierna costituzione tedesca, deve piegarsi addirittura una potenza come l'esercito federale. Chi non riesce a conciliare con la propria coscienza l'uccisione di esseri umani, può rifiutarsi di prestare il servizio militare con le armi. A maggior ragione dovrebbe essere possibile rifiutare anche il servizio armato contro gli animali nei boschi e nei campi. Tuttavia, al contrario dei generali che si sono abituati agli obiettori di coscienza, i cacciatori di questo paese non sono ancora disposti a concedere agli avversari della caccia i loro diritti costituzionali.

Le autorità venatorie di Würzburg non sapevano più cosa fare. In un primo tempo cercarono di guadagnare tempo chiedendo ad alcune autorità locali di prendere posizione, ma dopo due anni si è dovuto ricorrere ai tribunali. Ed ora la cosa si fa scottante. È il primo processo di questo tipo e tutti erano in attesa di vedere come avrebbe reagito il tribunale amministrativo di Würzburg.

I richiedenti, ossia gli agricoltori, entrano con il loro avvocato, il dott. Christian Sailer, nella sala del tribunale. I banchi degli ascoltatori sono tutti occupati fino all'ultimo posto. Ci sono diversi team televisivi (dalla Germania, Spagna, Italia e Slovenia che vogliono

seguire il caso fino in fondo), e i giornalisti cominciano a prendere i primi appunti. Il banco dei giudici è ancora vuoto. La tensione è al massimo. L'avvocato indossa la toga e a questo punto le cineprese devono smettere di riprendere mentre entrano i giudici e l'udienza viene aperta.

A questo punto ancora nessuno sa che l'avvocato dei richiedenti, signor Sailer, è in possesso di un'informazione sensazionale.

Così l'udienza non viene aperta dal giudice, ma dall'avvocato che chiede subito di porre una domanda prima di iniziare: "Uno dei giudici è forse cacciatore?". Sul banco dei giudici si nota un certo disagio. "Che cosa le interessa?", risponde il presidente del collegio. "Molto, signor giudice, perché il punto centrale di questa causa consiste nel valutare la caccia a livello etico. Quindi, se uno di voi è cacciatore, ha già deciso contro l'etica dei richiedenti, e per questo non è più in grado di fungere da giudice in questa udienza. Se vi rifiutate di dare una risposta alla mia domanda giustificata devo ricusarvi come giudici per sospetto di parzialità".

Il presidente sul banco dei giudici diviene palesemente insicuro. L'avvocato chiede che la sua domanda venga messa a protocollo. Il giudice cerca di evitarlo e detta letteralmente per il verbale: "L'avvocato chiede se il collegio

cacciato. Il collegio dei giudici lascia la sala per consultarsi e, dopo qualche minuto, entra di nuovo e annuncia la propria decisione: "La richiesta di dichiarare il giudice presidente del collegio come parziale viene ricusata in quanto abuso di diritto".

Tra le file dei numerosi spettatori presenti si sente un brusio di disappunto. Una domanda comprensibile e giustificata dovrebbe essere un abuso di diritto?

L'avvocato torna alla carica e dice al giudice in modo diretto: "Io so che Lei è cacciatore e per questo non La riconosco come giudice per sospetto di parzialità".

La scena diviene un tribunale che giudica un cacciatore in veste di giudice. Il collegio dei giudici lascia in fretta la sala e ritorna indietro dopo cinque minuti per annunciare una nuova decisione: "Anche questa richiesta viene ricusata come abuso di diritto".

Solo con l'aiuto di questa etichetta "abuso di diritto" diviene possibile evitare una decisione sul contenuto delle due richieste di sospetto di parzialità.

A questo punto non aveva più senso, era chiaro, continuare l'udienza davanti a questo collegio di giudici. L'avvocato fa mettere a verbale: "Dopo ciò che abbiamo sperimentato qui non si tratta più di un incontro serio. I miei mandanti ed io non vi prenderemo più parte." Detto questo, prende i suoi documenti e lascia la sala, insieme a tutti i suoi mandanti; la sala nella quale il diritto di stato non veniva osservato.

A questo punto, il collegio dei giudici può parlare senza alcun ostacolo con le autorità venatorie. Dopo due ore, la richiesta di sospensione dell'obbligo della caccia richiesta dai pacifici agricoltori di Würzburg viene respinta, lasciando il dubbio in sala che la cosa fosse già stata decisa a priori.

Il processo verrà portato avanti, se necessario, fino alla Corte Europea per i diritti dell'uomo che, alcuni anni fa, confermò a proprietari terrieri francesi che è possibile essere contrari alla caccia per motivi di coscienza. E questo principio si diffonderà anche in Germania, in un paese nel quale uno dei tribunali più alti ha confermato ad un macellaio musulmano di poter uccidere gli animali secondo la sua tradizione religiosa.

Se la costituzione protegge un macellaio che vuole uccidere gli animali in modo particolarmente crudele, a maggior ragione proteggerà un agricoltore che non vuole uccidere - così almeno pensano i Cristiani delle Origini che non rinunceranno ai loro diritti ed ai diritti degli animali che vogliono difendere, fino ad arrivare alla Corte Europea dei diritti dell'uomo, se necessario.

(Vita universale, 7 dicembre 2006)

### Germania 40 MORTI PER LA CACCIA

Quasi 40 persone sono cadute vittime di incidenti di caccia durante il 2006; non solo cacciatori ma anche escursionisti, ciclisti, bambini che giocavano.

Il 6 gennaio una grande manifestazione contro la caccia (la sessantatreesima) ha avuto luogo a Berlino.

(Initiative zur Abschaffung der Jagd, 4 gennaio)

dei giudici è imparziale".

"No - lo interrompe l'avvocato - ho chiesto se Lei è un cacciatore". Uno degli altri giudici si irrita e dice: "Non facciamo un verbale letterale". Ma l'avvocato dice: "Sì, signor giudice, ciò che viene messo a verbale lo decido io in questo caso, poiché ho fatto richiesta formale di una ricusa del giudice che deve essere messa a verbale letteralmente. Quindi, vi prego di scrivere". Il presidente del collegio dei giudici cede e fa mettere a verbale le parole dell'avvocato.

L'aria nella sala del tribunale si fa sempre più pesante, come in una battuta di caccia, solo che questa volta è il giudice ad essere

### IL CACCIATORE di Nino De Vita €13,00

con una nota di Goffredo Fofi

Da uno dei maggiori poeti siciliani contemporanei, la storia di un cacciatore che improvvisamente capisce l'insensatezza e l'assurdità dell'uccidere. Un racconto duro e commovente accompagnato dalle straordinarie illustrazioni di Michele Ferri.

### L'OPERA DI UN ANIMALISTA...

Paolo Grugni, anticaccia della prima ora e attivista LAC, ha scritto un thriller ricco di colpi di scena, dove lo squallore della periferia milanese fa da scenario a delitti efferati.

La caccia questa volta è al serial killer ma è già annunciata dall'autore per la prossima volta un romanzo prettamente animalista.





# così...

# o così!

## Con la LAC per fare la scelta giusta.

### Dove TROVARCI

#### SEDE NAZIONALE

Casella postale 10489, Ufficio postale Isola, 20100 Milano.  
Sede: Via Andrea Solari 40, 20144 Milano, tel./fax 0247711806,  
e-mail [info@abolizionecaccia.it](mailto:info@abolizionecaccia.it), C.F. 80177010156, ccp 31776206,  
CCB su IntesaBCI di Milano, Corso Garibaldi, Filiale 2101 Milano  
1, conto corrente n. 18051/121, ABI 03069, CAB 09441.  
Presidenza: Carlo Consiglio, Via Angelo Bassini 6, 00149 Roma,  
tel. 06/55286752, fax 06/55261729,  
mail: [presidenza@abolizionecaccia.it](mailto:presidenza@abolizionecaccia.it)

#### SEZIONI

**ABRUZZO** - c/o Marina Angela Anna Gallo (delegata resp.), Via  
Roma 202, 66016 Guardiagrele CH, tel. 0871/809598 (casa),  
0871/822230 (uff.), fax 0871/822230.

**ALESSANDRIA** - c/o Alessandra Spagnuolo (delegata resp.), Via  
Modena 22, 15100 Alessandria, tel. 34777446575.

**ASTI** - c/o Claudio Ferraris (delegato responsabile), Via Trento 9,  
14020 Robella d'Asti AT, tel. 011/4310793.

**BERGAMO** - c/o Giuseppe Mangoni (delegato resp.), Via Marconi  
31, 24047 Treviglio BG, tel. 0363/47201, mail: [lacbg@anticaccia.it](mailto:lacbg@anticaccia.it).

**BIELLA** - c/o Centro Servizio Volontariato, Via Tripoli 24, 13900  
Biella, tel. 011/4310793, mail: [lacbi@abolizionecaccia.it](mailto:lacbi@abolizionecaccia.it).  
Delegata responsabile: Marika Solesio.

**BRESCIA** - Via Fenarolo 36, 25122 Brescia, tel. 030/2000782,  
e-mail: [morrigan13@libero.it](mailto:morrigan13@libero.it), ccp 11336252.  
Presidente: Maria Consuelo Bianco.

**CAMPANIA** - c/o Maria Gabriella Vanin (deleg. responsabile), Via  
Sebastiano Enrico De Martino 9, 80062 Meta NA, tel.  
347/3768001, 339/8531461, fax 06/55265695.

**CUNEO** - c/o Giovanni Salomone (delegato responsabile),  
Via Foglienzane 7, 12025 Dronero CN, tel. 0171/917013.

**EMILIA/ROMAGNA** - c/o Carla Carrara (deleg. responsabile),  
Via Vallescura 7, 40136 Bologna, tel. & fax 051/582247,  
e-mail [lacbo@abolizionecaccia.it](mailto:lacbo@abolizionecaccia.it).

**FRIULI-VG** - c/o Alessandro Sperotto (delegato responsabile),  
Via del Boccole 18, 33080 San Quirino PN,  
tel. 347/4913282, e-mail: [lacfv@abolizionecaccia.it](mailto:lacfv@abolizionecaccia.it)

**FROSINONE** - c/o Roberto Vecchio (deleg. responsabile), Via  
Arcinazzo s.n.c., 03014 Fluggi FR, tel. 06/59084226 (u),  
333/2155403, e-mail: [lacfr@abolizionecaccia.it](mailto:lacfr@abolizionecaccia.it).

**IMPERIA** - c/o Debora Chiavone (deleg. responsabile), Via  
Arziglia 111, 18012 Bordighera IM, tel. 0184/262253,  
e-mail: [lacim@abolizionecaccia.it](mailto:lacim@abolizionecaccia.it)

**LATINA** - Via Artena 84, 04010 Giulianello LT. Delegato  
responsabile: Pietro Liberati, tel. 06/9664658, 329/7049598, e-  
mail [lac latina@abolizionecaccia.it](mailto:lac latina@abolizionecaccia.it).

**LAZIO** - Via Angelo Bassini 6, 00149 Roma, tel. 06/55286752 -  
338/5484055, ccp 38717005, e-mail: [lac lazio@abolizionecaccia.it](mailto:lac lazio@abolizionecaccia.it)  
Delegato responsabile Marcello Morrone

**LECCO** - c/o Sandro Lavelli (deleg. responsabile), Via Arlenico  
18, 23900 Lecco, tel. 0341/369666, 338/5230037,  
e-mail: [lac lc@abolizionecaccia.it](mailto:lac lc@abolizionecaccia.it)

**LIGURIA** - Via Martiri della Libertà 23/7, 16156 Genova,  
tel. 010/661758, e-mail: [lac liguria@abolizionecaccia.it](mailto:lac liguria@abolizionecaccia.it),

**LOMBARDIA** - Casella postale 10489, Ufficio postale Isola, 20100  
Milano, ccp 14803209. Sede: Lega Abolizione Caccia, Via Solari  
40, 20144 Milano, tel./fax 0247711806, Delegata responsabile  
Graziella Zavalloni. e-mail: [info@abolizionecaccia.it](mailto:info@abolizionecaccia.it)

**MODENA** - via Panni 167, 41100 Modena, deleg. responsabile  
Emilio Salemmè, tel. 059/2927415, 347/4885078,  
e-mail: [lacmodena@yahoo.it](mailto:lacmodena@yahoo.it)

**NOVARA** - c/o Centro di servizio del volontariato, Via Monte Ariolo  
10, 28100 Novara. Delegata responsabile: Eleanna Zambon  
e-mail: [lac novara@abolizionecaccia.it](mailto:lac novara@abolizionecaccia.it)

**PADOVA** - c/o Lorenzo Guaia (delegato responsabile), Via  
Regazzoni Alta 14, 35043 Galzignano Terme (PD),  
tel. 049/9131163, 347/5712597, e-mail: [lac padova@libero.it](mailto:lac padova@libero.it)

**PESCARA** - c/o Marco Corazzini (delegato responsabile), Via Aldo  
Moro 7, 65026 Popoli PE, e-mail: [lacpe@libero.it](mailto:lacpe@libero.it)

**PIEMONTE** - Via Ormea, 24 - 10125 Torino tel./fax 011/6504544  
e-mail [lac piemonte@abolizionecaccia.it](mailto:lac piemonte@abolizionecaccia.it). Presidente Davide  
Pistone. Direzione del Servizio di vigilanza:  
[vigilanza@abolizionecaccia.it](mailto:vigilanza@abolizionecaccia.it).

**PORDENONE** - c/o Alessandra Marchi (delegata responsabile),

Piazza XX Settembre 3, 33170 Pordenone, tel. 0434241292, e-  
mail [alessandra.marchi@libero.it](mailto:alessandra.marchi@libero.it), [lacpn@abolizionecaccia.it](mailto:lacpn@abolizionecaccia.it).

**PUGLIA** - c/o Francesco Fortinguerra (delegato responsabile), Via  
Bezzecca 62, 71017 Torremaggiore FG, tel. 320/8026278, e-mail  
[lacfg@abolizionecaccia.it](mailto:lacfg@abolizionecaccia.it), c f 93038000712.

**REGGIO CALABRIA** - c/o Andrea Tito Solendo (delegato respon-  
sabile), Via Varese 13, 89133 Reggio di Calabria, tel.  
0965/622641.

**SARDEGNA** - c/o Stefano Deliperi (deleg. responsabile), Via Asti  
9, 09126 Cagliari, tel. 070/6000233, fax 070/490904,  
e-mail: [lacsardegna@abolizionecaccia.it](mailto:lacsardegna@abolizionecaccia.it)

**SAVONA** - Via Barrili 48, 17043 Carcare SV. Delegata  
responsabile Valentina Scasso, tel. 333 2849538, 346 3121281,  
e-mail: [lacsv@abolizionecaccia.it](mailto:lacsv@abolizionecaccia.it).

**SICILIA** - c/o Antonio Matasso (delegato responsabile), Via XX  
Settembre 62, 90141 Palermo, tel. 380/7173055, 090/96231124,  
e-mail [lacsicilia@abolizionecaccia.it](mailto:lacsicilia@abolizionecaccia.it), [lac@tao.it](mailto:lac@tao.it), [www.lacsicilia.it](http://www.lacsicilia.it).

**TREVISSO** - c/o Adriano De Stefano (deleg. responsabile), Via  
Montello 9, 31025 S. Lucia di P. TV, e-mail: [info@nova-era.191.it](mailto:info@nova-era.191.it).

**TRIESTE** - c/o Walter Stefani (delegato responsabile), Via Erta di  
S. Anna 22, 34149 Trieste, tel. 338/7121635 L-V feriali ore 8-15,  
fax 040384097 dopo le ore 18, e-mail: [lactri@abolizionecaccia.it](mailto:lactri@abolizionecaccia.it)

**UMBRIA** - C. P. 62, 06077 Ponte Felcino PG, tel. 075/5899283.  
Delegato responsabile: Sergio Bovini detto Reyovera,  
Via Pinturicchio 92, 06122 Perugia, tel. 339/4654706.

**VENETO** - delegato responsabile Andrea Zanoni - Via Cadore,  
15/C int.1 - 31100 Treviso - Info: 347 9385856, [www.lacveneto.it](http://www.lacveneto.it)  
e-mail: [lacveneto@ecorete.it](mailto:lacveneto@ecorete.it)

**VENEZIA** - c/o Maria Caburazzi (delegata responsabile), Via  
Palazzo 27, 30174 Venezia Mestre VE, tel. 041/950310,  
348/8908586, fax 041/980544, e-mail: [lacveneziam@ecorete.it](mailto:lacveneziam@ecorete.it)

**VERCELLI** - presso il Centro Servizi per il Volontariato,  
via Galileo Ferraris 73 13100 Vercelli, tel. 340/7954182,  
e-mail: [lacvercelli@abolizionecaccia.it](mailto:lacvercelli@abolizionecaccia.it). Delegato responsabile:  
Elisa Fassione.

**VERONA** - c/o Miranda Bizjak (deleg. responsabile), Via Belve-  
dere 169, San Felice Extra, 37131 Verona, tel. 045/533306.

**VICENZA** - Via dell'Astronautica 3/C, 36016 Thiene VI. Delegato  
responsabile: Fabio Moscato, tel. 335/6906450,  
e-mail: [lacveneto@ecorete.it](mailto:lacveneto@ecorete.it).

#### Lo Strillozzo

Periodico bimestrale della LAC  
Lega per l'Abolizione della Caccia  
**Abbonamento annuo 15,00 €**  
da versare su ccp 31776206 intestato a:  
Lega per l'Abolizione della Caccia Milano

#### Redazione

Guido De Filippo & Paola Verganti  
**Amministrazione**  
Viale Solari, 40 - 20144 Milano  
Tel/fax: 02.47711806

#### Direttore responsabile

Andrea Riscassi  
Registrato al Tribunale di Milano  
il 28/1/1995 al n. 37  
Iscrizione al ROCn. 2721  
Edizione LAC  
**Impaginazione & Grafica**  
ADS Conegliano Tv  
**Stampa**  
Coop Paolo VI Gorgonzola Mi  
**Stampato su carta riciclata 100%**

#### Autorizzazione alla riproduzione

L'autorizzazione alla riproduzione dei contenuti è  
consentita solo a fini divulgativi e citando la fonte.

#### Privacy

In conformità al D. Lgs. 196/2003 (Codice in materia  
di dati personali), le finalità del trattamento dei dati  
relativi ai destinatari del presente periodico consistono  
nell'informare i lettori sulla situazione della caccia e  
sulle attività dell'associazione, mediante l'invio della  
presente rivista. L'Editore garantisce il rispetto dei  
diritti dei soggetti interessati previsti dalla suddetta leg-  
ge.

**Finito di stampare il 17 maggio 2007**